



Roma, 4 Maggio 1916

M<sup>mo</sup> e caro Signor Professore

Ricordo in questo momento la Sua cara cartolina - profitto della vacanza domenicale per risponderle subito, questa volta! Spero che a quest'ora Ella avrà ricevuto la mia lettera. Poco mi resta da aggiungere a quanto in quella Le dissi. Riguardo al Fusarium non credo che esso abbia rapporti metagenetici collo Stemphylium: quest'ultimo l'ho trovato associato - e spesso come parassita - su molti funghi e anche licheni. In quanto al Fusarium ne ho raccolti alcuni esemplari parassiti o semiparassiti su ranetti di Alnus viridis, indipendentemente dallo Stemphylium. Riguardo alle molteplici ife che circondano gli organi riproduttori di quest'ultimo, mi

sembra che si sviluppino facilmente tenendo  
presente quanto già le dicevo l'anno scorso,  
che cioè non si sono mai in presenza di  
veri corioli, ma bensì di ife intrecciate  
a costituire una gemmula o sporobulbello  
o magari anche un minuscolo sclerozoo  
o protico. I miei sforzi, in questi giorni,  
tendono appunto a mettere bene in chiaro  
il modo di formazione di questi organi nel  
loro primo stadio di sviluppo. Ma creda pure,  
caro Professore, che, data la l'impossibilità,  
finora, di ottenere delle culture del fungo, la  
cosa richiede davvero molta pazienza e mol-  
to lavoro, appunto per la relativa delicatezza del  
fungo finché non ha formato gli organi ri-  
produttori. Non mi sembra punto da escludere  
che questi rappresentino - come Ella ben dice - dei  
protici, ma ~~alla~~ immaturi; perché ne  
ho schiacciato molte volte di quelli

già più vecchi, ~~ma~~ non vi ho mai potuto  
scoprire nulla che potesse somigliare ad *Spore*.  
essi erano invece quasi sempre ricchi del protoplasma  
con molte puntelle olesse caratteristico  
degli organi fruttiferi immaturi. Ma potrebbe  
darsi che, per maturare, tali periteci avessero biso-  
gno di condizioni ambientali particolari.  
Il modo di formazione di questi organi - esse-  
nziati in uno stadio già alquanto avanzato -  
ricorda abbastanza quello dei periteci delle  
*Eristiacee* e più ancora, mi sembra, quello  
delle *Gimnoasceae* (come in *Penicillium*  
e *Aspergillus*). Anche fra le *Hypocreaceae*  
però abbiamo numerosi esempi della formazione  
di sporobulbilli! Insomma, siamo per troppo  
ancora ben lungi dalla soluzione dell'enigma;  
in ogni modo l'aver potuto constatare che non  
siamo in presenza di conidi mi sembra già un  
discreto risultato, e farò tutto il possibile per

Stenerne di migliori. Naturalmente, però,  
queste mie ricerche devono andare assai per  
la lunghezza, sia per la poca malleabilità  
del fungo, sia perché - oltre alle occupazioni  
non del tutto scientifiche! - ho in corso varie  
altre ricerche. Fra l'altro sto ora studiando  
un interessantissimo fungo parente del *Suz-*  
*pinio*, il quale rappresenta qualcosa d'inter-  
medio tra la *Trichaviopsis bacicola*, di cui  
ha i coniozori galini ed endocori, e - ne' più  
o meno! - le *astilaginacee*, di cui possiede fra-  
ve il micelio endocellulare con relative spore  
o clamidospore che io si vogliono. Ultima-  
mente poi ho potuto scoprire una nuova for-  
ma conidica del *Chaetoniium comatum*, la  
quale corrisponde quasi certamente ad *Acrostalga-*  
*mus cephalosporioides* Peyronel - Ma se conu-  
nichero i risultati delle mie ricerche quando saranno  
più precisi - si abbia intanto, caro signor  
Professore, i reverenti e affettuosi saluti del  
Suò devoto P. Peyronel

Ps. - Un altro problema che riguarda le  
Stroph. n'è di sapere se gli' sporo-  
bulbilli - chiamiamoli per ora così -  
siano uni- o pluricellulari. Credo  
di potere affermare che essi sono pluricellulari, almeno finché sono giovani,  
costituiti da più cellule ricche di protoplasma e a membrana distinta.